

# Introduzione

## *Documentazione relativa alla leva militare e dei Distretti militari*

La coscrizione obbligatoria di tutti i cittadini di sesso maschile fu sancita nel 1875 (legge 7 giu 1875, n. 2532)<sup>1</sup>.

Ogni anno gli Uffici di leva comunali, collegati al servizio di stato civile e sulla base della documentazione di quest'ultimo, provvedevano a formare le **liste di leva**, elenchi nominativi – per ogni circondario e mandamento in cui erano ripartiti i Comuni -, in ordine alfabetico, dei cittadini maschi residenti in età passibile di visita per leva militare (tra il diciassettesimo e il ventesimo anno di età, secondo le modalità previste dalla legge), e le affiggevano all'albo pretorio e nel territorio comunale. Le liste di leva, di grande formato e prestampate, indicavano il numero d'ordine del soggetto; cognome, nome e generalità complete (compresa la maternità, la condizione propria e del padre).

Le liste erano redatte in doppio originale. Una copia rimaneva presso il Comune ed era conservata nell'archivio comunale, l'altra era inviata al Consiglio di leva esistente nel capoluogo di provincia o di circondario (presso la Prefettura o Sottoprefettura), organo periferico del Ministero della guerra, che compiva, attraverso l'Ufficio di leva e il preposto Commissario di leva di nomina prefettizia, tutte le operazioni successive fino all'arruolamento definitivo.

Durante il fascismo (con regio decreto 1309/1923) il Consiglio di leva fu presieduto dal Presidente del Tribunale e il Commissario di leva fu nominato dal Ministro della guerra. Anche la sede dell'ufficio poteva essere diversamente situata per disposizione del Ministero della guerra.

Il Consiglio verificava le liste provenienti dai Comuni e le completava aggiungendo annotazioni sulle operazioni compiute dal Commissario di leva e dal Consiglio stesso (esito dell'esame con date e decisioni, data di arruolamento, iscrizione nelle categorie previste, data della partenza, Distretto militare, corpo di assegnazione, ecc.).

---

1 Le principali norme sul reclutamento successive al 1875 sono: legge 26 lug 1876, n. 3260; regio decreto 6 ago 1888 n. 5655; legge 28 giu 1891, n. 2346; legge 15 dic 1907, n. 763; legge 24 dic 1908, n. 783; legge 30 giu 1910, n. 362; legge 5 ago 1927, n. 1437; legge 24 feb 1938, n. 329. Alla vigilia della prima guerra mondiale la normativa fu modificata dal regio decreto 24 dic 1911, n. 1497, *Testo unico delle leggi sul reclutamento del regio Esercito*. I coscritti chiamati alle armi affluivano presso i rispettivi distretti militari e da questi inviati ai reggimenti di assegnazione, che si occupavano direttamente di tutto il ciclo addestrativo dalla vestizione presso il deposito di reggimento (di battaglione/gruppo nelle unità alpine), all'addestramento di base presso un apposito plotone di istruzione e in breve tempo affiancamento al personale più anziano (addestramento per imitazione). Dopo la Costituzione repubblicana, entrata in vigore il 1 gennaio 1948, furono emanati il decreto del Presidente della Repubblica 14 feb 1964, n. 237 e la legge 31 mag 1975, n. 191. Dal 2000 (legge 14 nov 2000, n. 331) il servizio militare è svolto solo da personale professionale in servizio permanente o volontario (salvo stato di guerra).

Ogni anno un'apposita legge stabiliva il numero di uomini che la leva di quell'anno doveva fornire all'esercito, pertanto, al fine di raggiungere il contingente previsto, il Consiglio procedeva all'estrazione a sorte dei nominativi presenti nelle liste di leva e alla compilazione di **Liste di estrazione**, in ordine di sorteggio. La lista di estrazione diventava definitiva in seguito all'esame fisico degli iscritti da parte del Consiglio che dichiarava la riforma (cioè l'inabilità al servizio in genere per evidenti difetti fisici), la rivedibilità (cioè la inabilità temporanea e il rinvio ad altra leva), l'arruolamento (cioè l'abilità al servizio), la renitenza (cioè l'assenza non giustificata all'obbligo di presentarsi personalmente alla leva). Dal 1862 al 1907 l'estrazione a sorte determinava l'ordine di assegnazione dei coscritti alla prima categoria, formata dal numero di arruolati che in base alla legge quella circoscrizione era chiamata a fornire. Gli altri individui idonei erano assegnati alla seconda categoria; alla terza categoria erano infine destinati gli esentati generalmente per ragioni di famiglia. Durante la prima guerra mondiale le liste, relative alle classi di nascita tra il 1874 ed il 1899, furono estese anche a individui ordinariamente esclusi o esentati.

Oltre alle liste erano redatti i **Registri sommari delle decisioni del Consiglio di leva**, relative alla sorte di ogni singolo coscritto (indicazione del mandamento, del comune, nome del soggetto e numero d'estrazione, decisione finale e dal 1877 parere del perito sanitario).

Le liste di estrazione e i Registri sommari furono redatti fino al 1911 (ultima classe di leva 1891). Da quel momento il numero estratto fu annotato sulla lista di leva a fianco del nome, fino a quando, dal 1927, l'estrazione fu soppressa e non fu più prevista la distribuzione in tre categorie.

Terminate le operazioni di reclutamento, gli Uffici di leva inviavano ai Distretti militari la documentazione relativa alla leva dell'anno. Tali organi erano stati istituiti nel 1870 (regio decreto 13 nov 1870, n. 6026), per verificare l'idoneità psico-fisica dei coscritti e provvedere al loro addestramento iniziale.

L'Ufficio matricola dei Distretti attribuiva a ogni militare un numero progressivo, la matricola, legato alla classe di arruolamento (che può essere diversa da quella di nascita), al Distretto militare di arruolamento e alla categoria di appartenenza.

Tutti i dati sull'arruolamento e sulla successiva carriera militare, il numero di matricola, il corpo, la data di arruolamento, i gradi, eventuali onorificenze o sanzioni comminate, o diserzioni, erano annotati in appositi registri, i **Ruoli matricolari**, organizzati in ordine di matricola e corredati da rubriche alfabetiche. Le stesse informazioni sintetizzate erano riportate sui **fogli matricolari**.

Nei ruoli e nei fogli erano inseriti i dati di coloro che prestavano effettivamente il servizio militare, pertanto non compaiono i riformati, giudicati inabili al servizio per motivi di salute, gli esentati generalmente per motivi familiari e i renitenti, coloro che non si erano presentati alla visita di leva o alla chiamata per l'arruolamento.

I ruoli matricolari sintetizzano a loro volta i documenti contenuti nei Fascicoli matricolari dei militari, prodotti anch'essi dai Distretti Militari.

I distretti militari versano le liste di leva e di estrazione, e i fogli e i ruoli matricolari, relativamente ai soli sottoufficiali e soldati semplici, ai competenti Archivi di Stato dopo 70 anni dalla classe di

leva, mentre i fascicoli matricolari restano generalmente presso i Distretti militari che li hanno prodotti. La documentazione degli ufficiali è invece conservata dal Ministero della difesa.

**L'Archivio di Stato di Milano** ha ricevuto le liste di leva per le classi di leva dal 1874 al 1940 e la documentazione riguardante le operazioni di arruolamento – liste di estrazione, registri delle revisioni e dei riformati, registri dei renitenti (solo dal 1904 al 1907) - relativa ai circondari di Milano (e relativi mandamenti di Milano; Corpi Santi; Affori, Bollate, Cassano d'Adda, Corsico, Gorgonzola, Locate Triulzi, Melegnano, Melzo); Abbiategrosso ( mandamenti di Abbiategrosso, Binasco, Cuggiono, Magenta); Crema (mandamenti di Crema, Pandino, Soncino); Lodi (mandamenti di Lodi, Borghetto, Codogno, Casalpusterlengo, Maleo, Paullo, S. Angelo lodigiano) Monza (mandamenti di Monza, Barlassina, Carate Brianza, Desio, Vimercate).

Il Distretto militare di Milano ha versato i registri dei ruoli matricolari (e rubriche) per le classi di nascita dal 1841 al 1925 e i fogli matricolari dal 1876 al 1925; il distretto di Lodi i ruoli (e rubriche) dal 1832 al 1925 e i fogli dal 1876 al 1925; il distretto di Monza i ruoli (e rubriche) dal 1875 al 1925 e i fogli dal 1876 al 1925.

A cura di Carmela Santoro (2015)